

La Firma e lo Stile dell'imprenditoria femminile

Rosa Menni



“Ed io non desidero in fondo che questo. Vivere moltiplicando in mille forme la mia vita...”

Rosa Menni (Milano 1889 - Melzo 1975), nasce in una famiglia benestante, di idee progressiste che le permette di entrare in contatto con numerose personalità della cultura, dell'arte e dello spettacolo. Nel 1905 si iscrive alla Regia Accademia di Belle Arti di Brera, ottenendo il titolo di maestra di disegno per le scuole tecniche e normali. Dopo il diploma, con la pittrice Anna Beatrice Hirsch e con la scultrice Gemma Pero, aprì un atelier considerato un unicum tra le artiste milanesi dell'epoca. Una rassegna di rilievo a cui intervenne fu nel 1917 la “Mostra del Giocattolo”, curata dal critico d'arte Raffaello Giolli, che divenne suo marito. La manifestazione sosteneva per l'artigianato una stretta sinergia tra industria e arte decorativa; l'interesse sempre crescente verso questo tipo di espressione artistica significò, per Rosa, l'abbandono graduale della pittura e il progressivo abbraccio dell'arte decorativa applicata ai tessuti. Da pittrice ad artista/artigiana. Nella primavera del 1921, Rosa avvia il laboratorio e un'omonima linea di produzione artigianale, “Le stoffe della Rosa”, che, nel 1925, divenne “società con un unico socio”. Nonostante i buoni risultati di pubblico e i riconoscimenti ufficiali, “Le stoffe della Rosa” furono sempre una fonte di incertezza economica e la “Grande depressione” non fu estranea alla decisione di chiudere l'attività. Ciò non significò l'allontanamento dal mondo dell'arte di cui continuò a occuparsi, nella veste di giornalista. Con l'affermarsi del regime per i coniugi Giolli, antifascisti, iniziarono tempi difficili. I mesi che seguirono la Liberazione per Menni furono molto intensi: fu assorbita completamente dall'azione del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP) e diresse, per un certo periodo, l'edizione lombarda di *Noi donne*. Nel 1945 è tra le fondatrici dell'Unione Donne Italiane. Nel 1948 pubblica la biografia di Isadora Duncan con il titolo *La mia vita*, Edizioni Poligono. Nel 1961 cura per la Televisione Italiana una puntata della serie *Enigmi e Tragedie della Storia*, dedicata a Pia de'Tolomei